Anno XXIV — N. 36 — Udine Domenica 5 Febbraio 1911 — Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 — Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc.) conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C. — Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — II pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Il censimento della popolazione del 1911.

Una recente circolare del Ministro di A I C. (e si ci e comunicano da Roma) raccomanda alle Autorità politiche, alle Camere di commercio, a tutti gli Enti di far attiva propaganda, anche con il mezzo della stampa, per volgarizzare l'importanza del quinto censimento della popolazione e primo delle industrie.

Quando l'Italia non era peranco unificata, quando urgevano i bisogni per l'assetto politico ed amministrativo del nostro Regno, nel 1861 venne compiuto il primo censimento della popolazione. La legge 20 giugno 1871 ordinò per il 31 dicembre stesso anno il secondo, quella del 15 luglio 1881 N. 308 provvide al terzo fissandone la data pure al 31 dicembre, accennando a questa operazione come ad una indagine decennale. Ragioni finanziarie) nel 1891 non solo il potere era in mano alla *Compagnia della lesina*, ma il bilancio dello Stato presentava enorme disavanzo) fecero rimandare ad epoca migliore l'importante indagine. Trascorse così il lungo periodo di oltre anni 19 fra il terzo ed il quarto censimento (eseguito il 9 febbraio 1901,) non senza ripetute lagnanze degli studiosi e non senza scapito di considerazione, nel nostro paese e fuori d'Italia, per un servizio pubblico che gli Stati più colti si sentono in dovere di far funzionare con inceccepibile regolarità.

Nella ricorrenza gloriosa del cinquantenario della nuova Italia si effettuerà il quinto della serie.

La necessità e la improrogabilità dell'accertamento risaltano a chi enumeri anzitutto le molte leggi positive, che per la loro retta applicazione suppongono, tra le altre cose, notizia recente del numero degli abitanti nei diversi centri o nelle diverse circoscrizioni territoriali. Leggi sull'aumento comunale, sull'elettorato politico, sui giurati, sull'istruzione elementare, sulla pubblica beneficenza ecc. ecc. che non troverebbero sicura base nei registri anagrafici dei comuni, qualora gli uffici di anagrafe rimanessero troppo a lungo senza gli elementi di correzione, che possono derivare da un buon condotto censimento, senza contare le indagini in corso ed in progetto sull'istruzione, sulle condizioni del lavoro operaio, sulla criminalità, sul movimento del commercio ecc. Nell'ambito dei fenomeni sociali (così la relazione ministeriale alla Camera) quasi non esiste dato, che non richieda, come naturale termine di riferimento, la popolazione, o nel suo complesso o nei suoi singoli elementi costitutivi, nessun numero potendosi dire grande o piccolo, nessun fenomeno frequente od infrequente se non relativamente all'aggregato sociale, in cui si osservò. Il censimento rispetto a tutte le altre statistiche d'interesse amministrativo o scientifico o misto, è come un bene complementare, la cui mancanza induce un deprezzamento nell'insieme degli altri beni.

L'importante operazione riescirà in più ed in meglio delle precedenti, lo spoglio delle notizie verrà eseguito secondo un maggior numero di combinazioni; con larghezza di vedute attorno alla iniziativa del primo verrà pure disciplinata la cooperazione, non solo delle provincie e dei comuni, ma di altri e molteplici organi locali, dalla scuola alla società di mutuo soccorso, dalla opera pia alla maestranza della fabbrica, per modo che l'operazione stessa, con il concorso del popolo tutto, ci darà il prospetto fedele delle nostre attuali condizioni demografiche.

La data del V censimento cade nel giorno 11 giugno p. v.; dapprima erasi pensato al 2 aprile, ma poi per eliminare i possibili inconvenienti nel recapito e ritiro dei fogli e della scheda si pensò ad epoca più propizia. Il giorno cade in domenica; si darà così maggior agio alla famiglia di redigere la scheda.

Scopo del censimento si è quello di determinare mediante una numerazione simultanea per ogni frazione di ciascun comune: 1. la popolazione *residente*, ossia il numero dei presenti con dimora abituale nel comune in cui vengono censiti, più quello degli assunti temporaneamente dal Comune stesso; 2) la popolazione di *fatto*, ossia il numero delle persone presenti nel Comune per qualsivoglia motivo alla data del censimento, e la loro ripartizione per sesso, età, luogo di nascita, nazionalità, stato civile, istruzione, religione, possidenza, professione o condizione, ed alcuni difetti fisici. Viene dato valore *legale* alla popolazione *residente* in ciascun comune. La stessa disposizione era contenuta nelle leggi dei censimenti del 1891 e del 1881; mentre in quelli del 1871 e del 1861 era dato valor legale alla popolazione *di fatto presente*. L'Inghilterra la Scozia, l'Irlanda, le Colonie inglesi e gli Stati Uniti del Nord America raccolgono coi loro censimenti le notizie sui soli presenti: la Germania, l'Austria e la Russia anche quella sugli assenti, ma per le loro leggi speciali danno valore legale alla popolazione *presente*. la Francia il Belgio, i Paesi Bassi, la Svizzera e la Danimarca danno valore legale alla popolazione *residente*.

E' fuor di dubbio che l'accertamento della popolazione residente riesce meno esatto di quello della popolazione di fatto presente per il dato sempre incerto degli assenti; ma pur non si volle nè si credette conveniente questa volta seguire un criterio differente da quello prevalso per un trentennio.

Le notizie che formano oggetto del censimento si riferiranno alla mezzanotte del 10 all'11 giugno pv; esse verranno raccolte a mezzo di schede da riempirsi dai capi famiglia o loro sostituti. Tralasciando dall'accennare alla procedura che verrà seguita e che a mezzo di istruzioni apposite verrà fatta conoscere, accenneremo al contenuto del foglio di famiglia e delle schede individuali, che chiuse in apposita busta saranno recapitate a ciascuna famiglia.

Ad ogni capofamiglia, nei tre giorni precedenti all'11 giugno verranno, dai commessi comunali del censimento, recapitati: a) un foglio sul quale nelle apposite colonne, verranno segnati i vari componenti la famiglia con le indicazioni opportune per le rettifiche del registro anagrafico; b) un numero di schede individuali quanti gli individui facenti parte la famiglia, nelle quali, oltre le solite generalità dell'età, sesso, luogo di nascita, stato civile, alfabetismo, religione, e possidenza, per le persone superiori agli anni dieci oltre alla professione principale, quando ne sia il caso, sarà indicata quella accessoria; c) una scheda pel capofamiglia, con la quale oltre alle notizie delle schede individuali vengono richieste notizie sulla qualità di contribuente o meno, del lavoro a domicilio, cioè esercitato nello stesso locale ad uso di abitazione alla famiglia, e sulla occupazione principale ed accessoria.

Si tratta di una innovazione in confronto alle precedenti richieste questa della scheda per il capo di famiglia, avente per scopo di ottenere la situazione statistica delle professioni, esercitate in via principale od accessoria dai cittadini. La specificazione delle occupazioni deve perciò farsi non in termini vaghi; poichè non basterebbe, ad es. la qualifica di commerciante, o di industriale o d'impiegato, qualifiche troppo generiche, essendo invece necessario indicare il genere di commercio, d'industria o d'impiego.

Non è chi non veda l'importanza di tale investigazione, come pure di quella delle occupazioni accessorie, le quali, specie nelle classi operaie vanno sempre più estendendosi con notevole vantaggio economico delle famiglie in particolare, della produzione nazionale in generale.

Altri Stati, ad esempio, il Germania, si permettono la spesa di un separato censimento professionale; in attesa di epoca migliore venne abbinata alla inchiesta sullo stato della popolazione anche quella sulle condizioni professionali. Ed alla indagine generale e migliorata sulle professioni si ritenne associare una statistica industriale.

Di esse parleremo in un prossimo numero.

dott. H.

L'Esposizione Internazionale di Belle Arti
del 1911 in Roma.

(*Nostra corrispondenza*).

Roma Febbraio 1911.

L'Esposizione Internazionale di Belle Arti sarà compresa nell'area dell'antica Vigna Cartoni, tra la Villa Umberto e il Museo di Villa Giulia, e avrà vari accessi. Il principale dalla Villa Umberto per il Viale del Fiocco immette nell'Ingresso d'Onore dell'Esposizione, adorno di grandi pilastri decorati da statue allegoriche, e conduce ad un ampio emiciclo, per cui, mediante strade carrozzabili e grandiose scale, si scende al Palazzo delle Belle Arti. Intorno all'emiciclo, sono disposti i Padiglioni Esteri.

Il Palazzo delle Belle Arti, la cui costruzione è molto avanzata, accoglierà sale italiane, sale straniere e sale internazionali. L'opera architettonica di Cesare Bazzani, nello stile semplice e severo, armonizza sapientemente con le costruzioni circostanti e dopo l'Esposizione di Belle Arti dovrà ospitare la Galleria Nazionale d'Arte Moderna. Il concorso del Palazzo fu aggiudicato il 30 maggio e il Comitato, prima ancora che venissero definite tutte le trattative per il trasferimento della proprietà dell'area della Vigna Cartoni dal Governo al Comune di Roma, appaltava nell'ottobre 1908 i lavori di sterro e nel dicembre la costruzione dell'edificio, che ricopre un'area di cinquemila metri quadrati. Annesse al Palazzo, di cui una parte è riservata alle Mostre della Svezia, della Norvegia e della Danimarca, vi saranno ampie gallerie provvisorie, ricoprenti un'area di circa seimila metri quadrati, e che accoglieranno alcune sale straniere destinate alla Mostra della Svizzera, dell'Argentina, dell'Olanda e sale individuali, mentre una parte sarà riservata alla Mostra Internazionale di Architettura.

L'esposizione Internazionale avrà talune Mostre personali ed anche retrospettive; alcune raccolte dai Commissari stranieri nei propri Padiglioni e nelle sale ad essi concesse, altre organizzate dalla Sezione «Belle Arti» del Comitato. Sono presso che al termine tutte le opere di sistemazione del terreno della Vigna Cartoni, e quasi tutti gli stati hanno compiuto i lavori di costruzione dei propri padiglioni, in modo che possano essere in brevissimo tempo in condizione da accogliere le opere d'arte.

* * *

I commissari Esteri che rappresentano le diverse Nazioni all'Esposizione sono già nominati.

L'ESPOSIZIONE INTERNAZ. ARTISTICA

L'esposizione artistica di Roma avrà una eccezionale importanza per la partecipazione internazionale. Il Comitato, compresa la necessità che il concorso artistico fosse l'espressione più alta di una partecipazione politica alla commemorazione patriottica del 1911, ha rivolto le più premurose insistenze presso le principali nazioni perchè l'intervento alla Esposizione di Roma avvenisse per ciascuna in modo veramente solenne, con la costruzione del padiglione che dovesse accogliere l'arte nazionale. Avremo così I Padiglioni della Russia, dell'Austria ai lati dell'ingresso d'onore: della Francia e degli Stati Uniti a sinistra delle rampe d'accesso, su di una verdeggiante collina; quelli dell'Ungheria [illegible] ai lati dell'[illegible] ingresso dalla parte del Museo di Villa Giulia; del Belgio e della Serbia, ai lati delle rampe di accesso, al Palazzo delle Belle Arti: mentre il Padiglione dell'Inghilterra, quello del Giappone e della Spagna sorgeranno nella parte più alta del parco, a cui si accede per ampie e comode scalee.

I Padiglioni esteri accoglieranno la più saliente e significativa espressione dell'arte nazionale rispettiva; avranno Mostre personali e retrospettive, da conciliare il carattere della Mostra, delineato dal Regolamento, con le esigenze nazionali e da rappresentare in un quadro rapido e sintetico l'evoluzione artistica del mondo.

L'ESPOSIZIONE INT. DI ARCHITETTURA

L'Esposizione Internazionale di Architettura, come abbiamo accennato, sarà raccolta principalmente in una parte delle gallerie provvisorie del Palazzo delle Belle Arti e nei Padiglioni esteri.

Il Comitato ha avuto l'intendimento di differenziare la Mostra di Architettura dalle consuete Esposizioni di piante e di disegni e fotografie di difficile comprensione e di scarso interesse per chi sia digiuno delle discipline architettoniche. Ha inteso, col suo programma, di rendere, per quanto fosse possibile, tale Esposizione una cosa viva, invitando Enti e privati, Comuni e Consorzi, Associazioni artistiche ad esporre riproduzioni di fabbriche, decorazioni architettoniche, rilievi di monumenti e progetti di restauro, progetti di sistemazione di nuovi e vecchi quartieri, inviando anche i modelli dei materiali impiegati, qualora abbiano un interesse di specializzazione.

LA MOSTRA DEL CINQUANTENARIO

La Sezione «Belle Arti», oltre alla Esposizione di Arte contemporanea, attende alla organizzazione di una Mostra che svolga con una breve sintesi e nei principali capitoli, la storia dell'arte italiana, dal 1850 al 1900.

Tutte le opere più interessanti e significative dello svolgimento artistico di ciascuna regione italiana, prodotte nel periodo di cinquant'anni, saranno raccolte nel Palazzo delle Belle Arti in via Nazionale; e la Mostra, ordinata con l'intendimento che siano rappresentate solo le opere più importanti, riuscirà di molto interesse per l'arte e la cultura nazionale.

Per avere copie del giornale di qualunque giorno è necessario spedirne l'importo anticipato all'Amministrazione.

Cronaca Provinciale

Arta

— I progressi di una istituzione.

Avete già annunciato che fu inaugurata la biblioteca popolare circolante di Arta, una delle prime che s'istituiscono in Carnia col concorso della Sezione friulana della Società Umanitaria di Milano. In seguito all'appello rivolto in questi giorni ai detentori di libri utili per gli operai, il numero dei volumi della biblioteca è già salito da 80 ad oltre 200. Altri ne verranno ancora dai privati. Altri saranno acquistati col ricavo dell'ultima festa di beneficenza che diede un incasso netto di oltre 100 lire. I preposti dell'istituzione, a mio mezzo, ringraziano i generosi donatori.

— Una lapide scoperta a Zuglio.

A vero rigore, non è una scoperta d'adesso. La lapide giaceva da tempo immemorabile in un muro della casa ex Morocutti, la più antica casa di Zuglio, Era posta orizzontale coll'inscrizione volta al cielo, e costituiva una specie di basamento ad una colonna di muro che si innalzava nel bel mezzo della lapide stessa. La maggior parte dell'inscrizione era quindi sconosciuta; erano rimaste visibili solo alcune lettere di contorno. E come tale era conosciuta dagli studiosi fin dal 1845 e figurava anche nel *Corpus Inscriptionum* di Zuglio raccolte dal dott. G. Gortani di Avosacco.

L'altro giorno in seguito a demolizioni venne alla luce l'intera inscrizione, la quale suona così: *Apiniae M. F. Tertiae ex Testamento filiae iussit Maritus fidelis lib. sec.* In sostanza è una lapide sepolcrale dedicata dal marito alla moglie Apinia terza figlia di Marco. Non si hanno elementi per giudicare l'epoca dell'inscrizione. Si creda sia del secondo o terzo secolo d. C.

Venzone

— Latterie di Portis e Piani

Il signor g. b. prende le mosse d'una conferenza del casaro di Osoppo per spiattellare poche critiche, appunti e consigli ai soci delle due latterie.

Ci sia concesso poco spazio non per giustificare il nostro operato, per rintuzzare le critiche, per respingere i consigli, ma soltanto per chiarire un po' come veramente stanno le cose.

Trovare difetti, errori e cosa facile quando ci si mette da un punto di vista, diremo pure, teorico non tenendo conto dei vari fattori derivati dall'ambiente. Le latterie cooperative sono ottime istituzioni e innegabile; ma non si confanno affatto ai nostri paesi, non ancora preparati a comprendere tutta l'importanza di queste istituzioni: le farraginose norme legislative per la costituzione, le esigenze amministrative, la necessità di dover passare i bilanci in Tribunale, il fisco, le soverchie spese di amministrazione, non consigliano certo la forma cooperativa, quando con un meccanismo più semplice, più adeguato ai criteri di queste popolazioni si possono ottenere gli identici risultati. In Friuli la latteria turnaria (società di fatto) e la più diffusa, quella che accoglie maggiore fiducia ed approvazioni. Se vogliamo, sarà il primo passo verso un'organizzazione più perfetta ma il signor g. b. propagandista agrario della Carnia sa meglio di noi che i buoi van attaccati avanti il carro e che è d'uopo sempre fare un passo alla volta. Le latterie sociali rivestono i caratteri della speculazione privata e sono sempre da sconsigliarsi, quando si tenga conto delle condizioni economiche di queste popolazioni ed anche, diciamolo pure, degli esperimenti poco felici che abbiamo potuto osservare.

Quanto alle critiche sulla costruzione di due edifici in luogo di uno solo per le due frazioni, non perdiamo tempo a confutarle; basterebbe invitare il signor agrario a fare in queste tiepide giornate, quasi quattro chilometri la mattina e quattro la sera per portare il latte in latteria, per persuaderlo che le sue critiche sono destituite di fondamento. Lo sanno i paperi che una latteria sola sarebbe più vantaggiosa ma, francamente sarebbero vantaggi troppo costosi, e volontieri vi rinunciamo. Il si persuada il sig. g. b. che non trattasi di campanilismo o di dispetti, ma puramente di buon senso, e sopratutto senso pratico. Le latterie di Piani e di Portis nella stagione invernale potranno lavorare circa sette od otto quintali di latte ciascuna (nell'estate le vacche sono quasi tutte sulle malghe) e tale quantità è più che sufficiente per giustificare l'impianto di due latterie.

I fabbricati vennero fatti in forma economica, e non son per nulla sbagliati, in quanto rispondono perfettamente a tutte le esigenze pratiche, e risponderanno ancor meglio quando saranno completati.

Intanto hanno un gran vantaggio: quello di costare poco, di consentire un prezzo mite per lavorazione del latte e di poter venire ammortizzati in pochi anni.

I lussi, le eccessive comodità sono compatibili economicamente quando si possono ottenere coi profitti stessi dell'azienda, e quando l'azienda non ha da pensare agli interessi passivi. Che direbbe il sig. g. b. se un industriale spendesse tutto il capitale a sua disposizione nell'impianto della fabbrica senza serbarsi parte per il giro? Esempi vicini ci convincono che la pratica ed il buon senso valgono molto più delle luminose dottrine di esperti agrari diplomati.

Alcuni soci delle due latterie.

Gemona

— E la nomina del titolare?

Col 30 novembre spirava il termine del concorso al posto di titolare di questa Sezione di Cattedra ambulante, che da tanto tempo si desidera e aspetta; e per la quale furono già da tutte le parti votati i sussidi. Sono passati due mesi e qualche giorno; e ancora nessuno sa chi sia stato (o sarà) nominato.

Che cosa si aspetta?... Si potrebbe saperlo?....

Pagagna

— Consiglio e assemblea della latteria sociale.

3. Ieri all'una pom. sotto la presidenza del cav. Attilio Pecile venne tenuta una seduta del Consiglio di Amministrazione della Latteria Sociale.

Il presidente diede notizia ai consiglieri della vita e del progresso della latteria durante scorsa annata. Dopo alcune vivaci — ma giuste — osservazioni dei sig.i Orlandi e Sabbadini, vennero approvati gli estremi del bilancio con un attivo di 18936.51 lire e un passivo di L. 15075.61 corrispondenti a un utile netto di lire 3860.90. Quindi ai soci verrà corrisposto lire una per quintale di latte portato in latteria.

L'assemblea, ch'ebbe luogo alle 3 pom. riescì poco numerosa. Infatti non furono che 37 i votanti su oltre 300 soci.

Riuscirono eletti a consiglieri i sig.i Picco Giorgio, Zanitti Giovanni, Pecile Andrea, Sabbadini geom. Daniele, Missana Giuseppe, Nardone Giovanni, Schiratti Pietro, Pilosio Giovanni, Gasparini Valentino, Chiarvesio Valentino. Sei voti ebbe il parroco D.r A. Toniutti e due schede bianche.

Mandiamo un pubblico plauso al bravo Prandini che continua con operosità intelligente a dirigere le sorti della nostra fiorente latteria.

Codroipo

— Tiro a segno Nazionale.

5. — 8 — I soci di questo sodalizio aderenti alla 6.a gara generale che seguirà in Roma dal 28 Maggio all'11 Giugno 1911, sono invitati alla adunanza d'oggi alle 14, per prendere gli opportuni accordi riguardo alla preparazione della squadra partecipante alla gara suddetta.

* * *

I soci che intendono prendere parte alle lezioni regolamentari nel poligono di Udine, nel periodo primaverile 1911, sono invitati a iscriversi presso questo ufficio di direzione entro il 20 corr. Nel mentre questa Direzione dichiara che non terrà conto delle domande che perverranno dopo il giorno passato, avverte che le lezioni incominceranno col giorno di domenica 26 febbraio e continueranno nelle domeniche successive.

* * *

Mi consta che il progetto del campo di Tiro di Codroipo, diligentemente elaborato dall'egregio ing. Sergio Petz della vostra città, ebbe in questi giorni l'approvazione delle competenti Autorità del genio Militare, ed ora attende l'approvazione del Ministero della Guerra, dopodichè verranno iniziati i lavori.

Latisana

— In luogo delle regalie

i negozianti di qui mandarono alla Casa di Ricovero le seguenti offerte: Fratelli Monis lire 100, Domenico Moro 5, Pietro Facchin 20, Ballotto Anna ved. Bert 20, Angelo Sellenati 25, Grandis Clemente 25, Eredi Maurizio Facchin 20, Pascotto Benvenuta 5, Ellero Giovanna 2, Paolini Vittorio 5. Totale L. 287.

Ad onorare la memoria del compianto negoziante sig. Giovanni Picotti, la vedova ed i figli offersero L. 100.

Bagnaria Arsa

— Sconfinamenti austriaci

Malonesto, malcerto è il confine politico fra i due Stati, Italia ed Austria. Cima Dodici, la Medadola nella nostra Provincia ne sono due esempi; a questi va aggiunto un terzo, rilevato recentemente dal prof. Musoni; e un quarto che abbiamo qui noi, di Bagnaria Arsa, nel territorio del nostro Comune. Trattasi di una località, sopranominata *il Pascal*, fra Privano e Strassoldo. Giace in territorio italiano? o in territorio austriaco?... di qua e di là pretendono che sia proprio. Giorni sono, per esempio, capitarono in quella località due graduati della Finanza Austriaca in divisa ed un terzo personaggio in borghese, che fu detto essere un altolocato. Erano venuti di qua del confine, dove taluni contadini lavoravano.

— Ma qui essere Austria o Italia? — domandarono i due monturati.

— Italia, Italia — risposero i nostri contadini.

— No, no. Questa dover esser Austria...

E si spinsero ancora avanti dentro il nostro territorio. Finalmente si persuasero di essere nel Regno, e tornarono indietro. Fortuna per loro che non trovarono veruna guardia di finanza, che altrimenti avrebbero dovuto assoggettarsi al disarmo ed all'arresto.

Questa è la seconda volta che il fatto accade in meno di un mese.

Trenovia Udine-Tricesimo

Anche il Consiglio Provinciale ha approvato il progetto del tram Udine-Tricesimo, per quanto con una riduzione sulla cifra chiesta dalla Società Friulana coll'intendimento di costruire una vera e propria trenovia piuttosto che una tramvia. Le maggiori opposizioni al progetto provennero da Tarcento, il cui rappresentante ha portato in campo la solita accusa che Tarcento non è stato neanche invitato a prender parte al Consorzio. La Società per contro dice che tanto la precedente amministrazione, quanto e più ancora l'attuale, han sempre mostrato una certa ripugnanza a incontrar spese per una tramvia. Certo si è che alla Società non venne alcun incoraggiamento da quella parte, anzi tutto l'opposto. Coll'invitare poi anche Tarcento a far parte del Consorzio, non si avrebbe fatto che accrescere inevitabilmente le difficoltà, già tanto forti, incontrate dal progetto. Se i dissidi finora avuti coi piccoli comuni di Tavagnacco, e Reana e le tergiversazioni di Feletto potranno superarsi mercè la ferma volontà di riuscire dispiegata dai Comuni di Udine e di Tricesimo, cosa sarebbe avvenuto se anche altri Comuni fossero intervenuti a portare avanti altri motivi di dissidio ed altre esagerate pretese? Il progetto sarebbe probabilissimamente tramontato oggi, come tramontò dodici anni fa!

Invece niente di più logico di fare un tratto alla volta, e di superare gradualmente le varie difficoltà, evitando che l'accumulo di esse diventi cosa insuperabile.

* * *

A proposito delle difficoltà che il progetto del Tram incontra, pare — a quanto ci si riferisce — che a Feletto le cose vadano ingarbugliandosi, in modo che purtroppo — data la difficoltà di un accordo — Feletto dovrà essere abbandonato. Si ebbero delle dimostrazioni contro il Tram a Colugna (frazione del Comune) mentre a Feletto si vanno facendo dei referendum intesi evidentemente ad accrescere la confusione. L'altro ieri la Commissione di Feletto fu dal cav. Malignani, al quale ha dichiarato francamente che la popolazione è infatuata nell'idea che il tram deve passare pel paese sotto condizione di rinunciarvi in caso diverso. Il cav. Malignani ricordò che il progetto del passaggio attraverso il paese è stato ventilato anche prima d'ora, ma siccome esso imponeva una inevitabile e notevole spesa a carico di Feletto anche per sventramenti e adattamenti diversi, così gli amministratori del paese dichiararono allora essere tale spesa assolutamente insopportabile per quel Comune, visto anche che ad esso stava per incombere altra gravissima spesa per l'acquedotto. Il progetto quindi è stato fin d'allora abbandonato, e non ha avuto neanche l'onore di essere discusso nella riunione che ebbe luogo presso il Municipio di Udine tra i consorti della Tramvia.

Giova sapere che il Cav. Malignani propose a Feletto un acquedotto che veniva a costare molto meno di quello progettato, in modo che la spesa precedentemente prevista pel solo acquedotto avrebbe bastato a coprire anche la contribuzione pel Tram.

Inoltre, con l'aver ottenuto l'avvicinamento del Tram a soli 300 m. di distanza dalla piazza e dalla via principale, pareva che Feletto avesse ottenuto il *nec plus ultra* dell'ottenibile; viceversa con le nuove pretese avanzate, la conclusione prevedibile è questa: che Feletto rimarrà senza tram, e anche senza la luce elettrica che il tram avrebbe portato con sè.

Senza contare, che dato il modo nel quale procedono le cose a Feletto, anche l'impianto dell'acquedotto chissà come andrà a finire! Sappiamo che la Commissione andrà a Tricesimo, per ottenere da quel Comune che acconsenta a una modificazione del tracciato che permetta il passaggio del tram per l'interno con uscita a ponente della Chiesa; ma veniamo assicurati che quel passo non avrà probabilmente l'effetto sperato, perchè il tram potrà reggere ormai anche senza l'intervento di Feletto che vorrebbe guastare il tracciato, e forse forse alla Società assuntrice non dispiace più di rinunziare all'allacciamento di un Comune che con la esagerazione e la instabilità delle sue pretese per l'impianto finisce per riescire passivo e lascia presupporre eguale variabilità di esigenze quando la linea fosse in esercizio.

Insomma, dalle notizie assunte, pare che il tracciato del tram di fronte a Feletto sia tutt'altro che definitivo.

Eppure, sarebbe ora di finirla!

Per un ponte in Comune di Raccolana.

ESPIGI ci manda da Roma, in data di ieri:

La 3.a sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici nell' ultima adunanza tenuta il 31 gennaio 1911 ha esaminato la domanda del Comune di Raccolana ed ha espresso il parere favorevole alla concessione di un sussidio governativo per la ricostruzione di un ponte sul torrente Reclanis in località Tamaro.

Pordenone

— Funebri Stefani

4. Oggi a Torre seguirono i funerali dell' assessore Stefano Stefani e riuscirono una calda dimostrazione di stima e affetto per l'uomo buono troppo presto rapito alla famiglia e all'amministrazione a cui era a capo al paese tutto.

Nel corteo oltre al clero, con a capo il parroco Don Giuseppe Lozer notammo le più spiccate personalità di Torre e di Pordenone. Il presidente impedito era rappresentato dal l'assess. sig. Pietro Tomasella; moltissimi consiglieri comunali, la bandiera della Cooperativa cattolica di Torre con gran numero di rappresentanti, rappresentanti del Cotonificio Amman; della filatura Makò, della Tessitura Rorai, tutti gli impiegati amministrativi e tecnici della filatura, il rappresentante della Direzione Generale di Venezia del cotonificio veneziano, le principali industrie e ditte cittadine e le scuole col Cav. Baldissera. Moltissimi operai ed operaie della filatura di Torre che in segno di lutto rimase chiusa per tutta la mattina, amici e conoscenti del caro defunto, ed oltre un centinaio di torci: un corteo lunghissimo solenne, imponente.

Due vigili urbani in alta tenuta, due valletti municipali che portavano una splendida corona in fiori freschi del Comune, oltre 6 corone colle scritte: Impiegati e tecnici Cotonificio Torre, Cotonificio veneziano Rorai, Direzione Cotonificio veneziano Venezia, Impiegati della sede di Venezia, Famiglia Metzler, Famiglia Barbieri.

Dopo la funzione in chiesa con la Messa solenne il corteo si ricompose e si avviò al Cimitero. Gli addetti allo Stabilimento portavano a braccia la bara; reggevano i cordoni: l'assessore Tomasella, il Direttore di Torre signor Metzler, il direttore di Rorai sig. Steinman, il rappresentante la direzione di Venezia capo ufficio sig. Francesco Russo.

Sulla tomba l'assessore Tomasella pronunciò il seguente discorso.

«Il Sindaco, i colleghi di Giunta impediti di partecipare a questa mesta cerimonia, mi hanno incaricato di rappresentarli.

Il nostro Stefani da parecchi anni coprì la carica di consigliere comunale, e in quest'ultimi tempi fece parte pure dell'amministrazione.

Si dimostrò coi consigli e coi suoi atti, collaboratore intelligente ed attivo dell'amministrazione stessa.

Come impiegato del Cotonificio Veneziano, fu attivo fino al sacrificio, ed era da tutti amato, colleghi e dipendenti, fu per tutti uno schianto la sua dipartita.

Fu cittadino buono, onesto, leale, fu pure ottimo capo di famiglia.

A nome mio e della Città che ho l'onore di rappresentare, ti mando o Stefane l'estremo vale.»

Gli seguirono il co. Alfonso Ragogna con belle parole di elogio; il sig. Antonio Valdevit collega dipendente dello Stefani, assai commosso, e il sig. Russo Francesco che a nome della Direzione portò l'estremo vale; e per ultimo il Parroco di Torre don Lozer pronunciò un bellissimo commovente discorso di elogio per le belle virtù dell'ottimo caro amico e di vivo compianto per la desolata famiglia. Un parente ringraziò tutti a nome della famiglia.

Quando la bara calò nella fossa amici ed operai piangevano straziati.

Il più bel'elogio del defunto ce lo fece singhiozzando un impiegato di lui dipendente con queste brevi ma significanti parole: *Gavemo perso nostro papà!*

Alla vedova e figlie rinnoviamo le nostre più vive condoglianze.

— Lettis consegue il Brevetto di pilota.

4. Il sig. Alberto Lettis da Pola allievo della Scuola Italiana d'aviazione alla presenza del commissario delegato della Società d'aviazione co. Cattaneo ha oggi conseguito, al nostro Campo, il brevetto internazionale di pilota aviatore su monoplano Blèriot.

— Veglione Sport.

Riuscitissimo sotto tutti gli aspetti il veglione sport indetto dall'Unione velocipedistica pordenonese.

Il Teatro Sociale davvero magnifico. La brava orchestra diretta dal prof. Fortunato Silvestri fu assai applaudita.

— Stato Civile.

Nati. Maschi 8, femmine 7. Totale 15.

Morti. Santarossa Elena di mesi 10, Tomasi Giuseppe di anni 37, De Bernardo Giuseppe di anni 62, Verardo Giovanni di giorni 4, Buttignol Pietro di anni 67, Trevisan Luigi di anni 63, Battistella Riccardo di anni 1 mesi 10, Del Piero Del Cont Giovanna di anni 76, Dal Cin Valeri Augusta di anni 76, Colussi Demetrio di anni 27.

Pubblicazioni di Matrimonio. Moret Vittorio con Piva Maria, Puletti Samuele con Cella Rosa, Del Ben Pietro con Bertolo Maria, Russolo Emilio con Pitton Rosa, De Luca Giacomo con Gasparotto Roberta, Cappelli Rocco con Battiston Giovanna, Lisotto Ermes con Savio Augusta.

Matrimoni. Tesolin Enrico con Gasparotto Maria, Manzon Giuseppe con Santarossa Elisa, Pase Agostino con Grizzo Angela, Beer Umberto con Basso Marianna.

Moggio

— Un bosco in fiamme.

5. — In territorio di Stavoli si è sviluppato un grave incendio in un bosco, di fronte al monte Amariana sul dosso delle creste di Palasecca.

L'incendio durava da tre giorni; oggi però sembra quasi domato, non all'uomo ma alla natura che con crepacci enormi impedisce l'avanzare delle fiamme.

Sacile

— Notizia bene accolta.

Come informarono i giornali di Venezia, quella Corte d'Appello mandò assolto l'avv. Fornasotto e De Martini Valentino rispettivamente assessore l'uno e sindaco l'altro, i quali, in seguito alla vendita di oggetti sacri della chiesa dei Cappuccini (demolita per l'erezione del fabbricato scolastico urbano) erano stati condannati dal Tribunale di Pordenone a una multa di L. 100 per ciascuno, in base alla legge sulla protezione del patrimonio artistico. La notizia dell'assoluzione fu accolta con piacere dalla cittadinanza.

Gemona

— Festino famigliare.

In una sala della frattoria «Alla nuova cuccagna» condotta dal proprietario sig. Tomaso Stefanutti ebbe luogo iersera un festino famigliare organizzato da un gruppo distinto di signori e signorine.

La serata trascorse lieta e le danze si protrassero fino alle tre di questa mattina.

Vito d'Asio

— Ribaltata. Cavalli fatali.

3. Oggi il servo del sig. Ceconi Antonio fabbricante di gasose scendendo da Anduins con un carro carico a due cavalli, nei pressi del battiferro, ombritosi un cavallo, si ribaltava: carro fracassato e casse di gasose ruzzolate nel Barquet.

Fortunatamente, il servo non si fece nulla. Sono poco più di 15 giorni che i medesimi cavalli guidati dal precedente servo dello stesso Ceconi, travolsero il servo ed un suo aiutante sotto il carro, i quali ne uscirono molto malconci e giaciono tutt'ora nell'ospedale di S. Daniele.

Cividale

— Mercato.

Oggi il mercato settimanale è stato alquanto scarso. I suini da latte e da corda si mantengono sempre elevati, il pollame molto caro, il burro ad onta della stagione per la macellazione dei suini, si mantenne al prezzo da L. 2.45 a 2.70.

Le uova otto centesimi l'una. Furono conclusi buoni affari.

— Arresto.

Questa mattina alle ore 10 dalla benemerita arma dei R. R. Carabinieri di Faedis veniva arrestato certo Zabau Vittorio di Giuseppe d'anni 18, villico, di quel Comune, per maltrattamenti in famiglia e specialmente contro la propria madre.

Questa sera venne tradotto alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

— Decesso.

Questa mattina dopo soli due giorni di malattia moriva la sig. Adele Pietti d'anni 32, moglie del concittadino Bottussi Leopoldo, fratello del Rag. Vittorio.

Al desolato marito ed ai figli e parenti tutti una parola di cordoglio.

Nel mondo degli affari

CURATORE DEFINITIVO

nel fallimento della Ditta Vettor Ernesto di Udine fu nominato il curatore provvisorio avv. Angelo Feruglio.

OMOLOGA DI CONCORDATO

Con sentenza di ieri 4 corr. il nostro Tribunale ha omologato il concordato proposto da Missio Domenico negoziante in manifatture in Tarcento sulla base del 60 0|0 ai creditori chirografari e del 100 0|0 ai creditori privilegiati. Garante Francesco Andreoli pure di Tarcento. I pagamenti si effettueranno in due rate di 3 e 6 mesi dalla data dell'omologazione.

LOTTO — Estr. 4 Febbraio

VENEZIA	7	80	83	57	10
BARI	85	37	67	83	48
FIRENZE	25	89	10	38	35
MILANO	32	90	80	66	45
NAPOLI	83	6	84	56	3
PALERMO	58	77	22	63	82
ROMA	49	70	69	84	85
TORINO	78	65	23	25	6

Ministro persiano ucciso a rivoltellate.

Teheran, 4. — Mentre il ministro delle finanze Sameo Djalich rientrava da Mejliss, fu ucciso con due colpi d'arma da fuoco dinanzi alla sua abitazione da un individuo sedicente Fidsis, armeno.

Gli agenti di polizia accorsi furono ricevuti a colpi d'arma da fuoco dai compagni dell'uccisore. Due agenti sono morti.

Cronaca Cittadina

Giunta Provinciale Amministrativa.

Seduta del 4.

Affari approvati

Palmanova — Riforma pianta organica impiegati comunali. P[illegible]denone — Mutui provvisori coll'esattore. — [illegible]rticolo. Illuminazione elettrica pubblica — Moggio. Aumento assegno ai cappellani — Buia. Modifica regolare, stradini e guardie campestri — Rivignano Taglio piatani — Prato. Aumento salario al messo — [illegible] Unificazione Ruoba, l'assunzione — [illegible] Quarino, Impianto posta telefonica assegno annuo — Castions di Strada. Domanda [illegible] Ottogalli-Paschera per concessione forze motrici e Attimis, Prestito cambiario (autorizza) — Prepotto. Aumento stipendio al medico condotto — Marano id. id. al segretario.

Decisioni varie.

Udine. Tassa famiglia Respinge il ricorso di Chiopolini Enrico — Cividale. Ricorrenze aumento salari ai salariati comunali. Non approva. — Fagagna. Acquisto fondi dei consorti Volpe. Esprime parere favorevole — Forni Avoltri Autorizzazione acquisto terreni id. id. — Montereale Cellina. Sdoppiamento classi. Diffida a provvedere per la divisione delle classi in sezione nelle scuole del capoluogo Grizzo e Malnisio, salvo a provvedere d'ufficio. — Ampezzo, Bagnaria Arsa, Moimacco, Pasian Schiavonesco, Palmanova, Casacco, Faedis. Bilanci 1911. Autorizza l'eccedenza della sovraimposta.

Rinvii

Campoformido. Mutui provvisori e definitivi per gli edifici scolastici e sale municipale — Tolmezzo, ed altri consorzi per il servizio d'ufficiale sanitario. — Prepotto. Bilancio 1911.

Il signor Cromaz e il Consiglio Comunale di Pasian Schiavonesco.

Della vertenza fu già parlato a lungo anche sulla «Patria».

I lettori ricorderanno. Nella seduta del 28 novembre ultimo il Consiglio Comunale di Pasian Schiavonesco con 12 voti su 16 votanti accoglieva il ricorso presentato da certi Cecconi Luigi, Dominici Luigi, Antonio e Settimio nonchè Dosso Pietro, contro l'eleggibilità a consigliere comunale del sig. Cromaz Eugenio, e, conseguentemente «dichiarava decaduto da consigliere il Cromaz per motivi di ineleggibilità preesistenti alla sua nomina» ed eletto in sua vece a consigliere comunale il sig. Dosso Pietro il quale nelle elezioni amministrative del 26 giugno aveva riportato maggior numero di voti dopo il Cromaz e precisamente 13 voti su 44 votanti.

Contro tale delibera il sig. Cromaz ha presentato ricorso alla Giunta provinciale amministrativa; e ieri se ne ebbe la discussione in sede di contenzioso.

I ricorrenti al consiglio comunale contro l'eleggibilità del Cromaz appoggiavano il loro ricorso sul fatto che esisteva una sentenza del conciliatore di Pasian Schiavonesco in data 5 luglio 1900 nella quale veniva il Cromaz condannato al pagamento di L. 40 per affitto d'un orto per gli anni 1893-1894 verso il Comune di Pasian Schiavonesco; e perciò il Cromaz avendo lite vertente col Comune e un debito liquido ed esigibile, per cui era stato messo in mora, doveva essere dichiarato ineleggibile.

Il Cromaz nel suo ricorso alla Giunta oppone: alla sua proclamazione a consigliere non fu elevato contestazione alcuna entro il limite legale; per quanto riguardo la sentenza 5 luglio 1900 essa non gli è stata peranco notificata; nell'ufficio di conciliazione di Pasian Schiavonesco esiste la sentenza 23 marzo 1894 colla quale si rigetta la domanda del sig. De Nardo sindaco rappresentante il comune per pagamento del fitto dell'orto, colla condanna del De Nardo nelle spese di lite al Cromaz; esiste una successiva sentenza 1 aprile 1895 colla quale si ordina di fare in margine del giudicato della precedente la seguente correzione. «Si rigetta la domanda del comune di Pasian Schiavonesco colla condanna del medesimo nelle spese di lite che si tassano in lire 5.35». Tale sentenza spedita in forma esecutoria fu anche notificata il 12 aprile 1895 e di conseguenza è passata in cosa giudicata e non è affatto distrutta nelle sue conseguenze dalla successiva sentenza 5 luglio 1900.

Il ricorso conclude da dichiararsi:

1. Nullo il ricorso, nulla la conseguente deliberazione del Consiglio comunale di Pasian Schiavonesco in data 28 novembre 1910 per violazione dell'articolo 87 della legge comunale e Prov. (articolo il quale fissa perentoriamente il termine di giorni 30 per il ricorso contro la proclamazione degli eletti. L'errore del Consiglio poi, dell'aver accolto il reclamo è aggravato dal fatto che isso-fatto surrogò il Cromaz dichiarato decaduto, con il Dosso; il che addimostra — dice il ricorso — che non l'ineleggibilità o l'incapacità del Cromaz preoccupava i consiglieri di Pasian Schiavonesco, si la sua surroga col Dosso).

2. Nulla in ogni caso la deliberazione per violazione dell'art. 23 della legge Comunale e Provinciale.

Riguardo al debito il ricorso osserva che resta sempre a favore del Cromaz la sentenza 1 aprile 1895 non distrutta da quella 5 luglio 1900. Ad ogni modo, a voler essere esuberanti, se si volesse far valere la sentenza 5 luglio è ormai pacifico in dottrina e giurisprudenza che in tale stato di cose il Cromaz si troverebbe nella condizione di un debitore moroso, esposto ad essere escusso, non mai in quella di un litigante nel senso voluto dalla legge, e quindi eleggibile a consigliere comunale.

Ieri pertanto, come dicemmo, seguì la discussione del ricorso.

Il sig. Cromaz è rappresentato dall'avv. Renier; il comune dal sindaco sig. Vida. Sono presenti l'assessore Fabris, il segretario Zannier e quattro dei ricorrenti contro l'eleggibilità del Cromaz stesso.

Il Consigliere Brascuglia fa la relazione; quindi l'avv. Renier conforta con ulteriori ragioni quanto già è stato esposto nel ricorso. Non si sa bene, dice, se si voglia ineleggibile il Cromaz per una lite vertente o per debito liquido ed esigibile verso il comune.

Lite vertente (anche senza entrare in merito a ciò che forma materia della stessa) no, perchè prendendo la sentenza 5 luglio, la cosa è già giudicata; debito liquido ed esigibile nemmeno dacchè la sentenza stessa non è peranco stata notificata e il Cromaz non fu mai posto in mora.

Presenta alla Giunta un pro memoria in cui sono svolte le ragioni per cui la delibera del 28 novembre del Consiglio di Pasian Schiavonesco deve essere annullata. Quanto alla surroga non si ferma a discutere, si evidentemente è in contraddizione con un chiarissimo articolo sull'applicazione della legge.

Finito di parlare il comm. Renier, si leva il sindaco di Pasian Schiavonesco chiedendo un rinvio, poichè dice l'avvocato del Comune non ha potuto esaminare i documenti.

Renier osserva che di solito i rinvii si chiedono prima che s'inizino le discussioni, che a ogni modo i documenti stettero per parecchi giorni depositati in segreteria e quindi visibilissimi alla controparte. Si oppone al rinvio.

Il Prefetto emette ordinanza che respinge l'istanza di rinvio.

Reparto consiglieri.

Il Consiglio Comunale di Campoformido ha prodotto ricorso alla Giunta perchè il numero dei consiglieri da 15 sia portato a 20 e perchè sia concesso il reparto delle urne tra le frazioni Campoformido, Bressa, Bassidella. Quanto alla prima domanda il Prefetto di sua facoltà ha decretato l'aumento; riguardo al reparto deciderà la Giunta.

Assemblea semestrale della Camera del Lavoro.

Un centinaio di soci intervenne ieri sera all'Assemblea semestrale della Camera del Lavoro. Presiedeva Enrico Dilda.

Dopo una lunga discussione, è stata approvata l'adesione di tutte le Leghe alle rispettive Federazioni di mestiere e alla Confederazione del Lavoro.

Fu nominata una Commissione speciale per l'organizzazione d'una gita operaia da effettuarsi il Primo Maggio: quale meta, è stato stabilito Cividale.

Il segretario Muzzolini comunica il rifiuto delle 200 lire di sussidio dalla Giunta Provinciale amministrativa. Diversi operai interloquiscono in argomento, ma il concetto predominante è questo: che il responso di quel consesso si doveva prevedere!

Nessuno se ne lagnò, anzi parecchi affermarono che la lezione era ben meritata, era degna risposta all'apatia del proletariato di Udine che dovrebbe scuotersi una buona volta e contare unicamente sulle proprie forze.

Questi concetti trovarono il generale consenso degli intervenuti, il quali infine approvarono il seguente ordine del giorno:

«L'Assemblea generale degli inscritti alla Camera del Lavoro, visto il rifiuto della G. P. A. di approvare il sussidio di L. 200 alla Camera votato dal Consiglio Comunale di Udine, prende atto della delibera e invita il proletariato organizzato a provvedere ai propri interessi unicamente coi propri mezzi».

Alle 22.30 la seduta ebbe termine.

— Bellissime mostre fotografiche

abbiamo vedute esposte dal nuovo direttore dello stabilimento Malignani nelle quali si notano spontaneità di posa ed ottimi effetti di luce. Ce ne congratuliamo vivamente.

Fa piacere invero, il vedere come nella nostra città, si sia manifestata una gara tra i cultori dell'arte fotografica per raggiungere un grado di perfezione nei lavori che per nulla resta addietro nel confronto con quanto si ottiene di meglio in questo campo nei grandi centri.

A proposito di fotografie, abbiamo veduto in questi giorni lastre a colori naturali che ci hanno addirittura stupito per la verità e vivacità dei colori ottenuti col meraviglioso processo Lumière.

Chiesto perchè non se ne facesse ancora un uso industriale ci si informò che tra poco tale trovato sarebbe entrato nell'uso pratico, ottenendosi due e anche tre copie eguali per ogni posa, mentre fin ora non se ne otteneva in via normale che una soltanto.

— Pesca di beneficenza

Ricordiamo che oggi, nel salone di via Ronchi 53-55, si continuerà e chiuderà la Pesca di beneficenza per il Patronato operaio femminile.

— Smarrimento

Ieri venne smarrita una collana di perle. Sarà generosamente ricompensato l'onesto che la portasse all'Agenzia Mazzoni e C. Udine.

Per il museo friulano del risorgimento

Togliamo dalla *Patria degli Italiani* di Buenos Aires quanto segue:

TRA I FRIULANI:

Una targa patriottica. — Un nucleo di forti figli del Friuli estrema terra d'Italia, ove più che in ogni altra vibra latente uno spirito di irredentismo, ha voluto mandare un ricordo che memori in un tempo alla patria e i figli lontani d'oggi e quelli eroici di un giorno che si votorono alle sua libertà, sotto la guida gloriosa di Giuseppe Garibaldi.

«All'uopo venne ideata la fusione di una targa di bronzo che fra pochi giorni, uno di loro, attivissimo nostro connazionale che ha saputo crearsi una posizione invidiabile col suo lavoro, porterà ad Udine, ove la targa verrà posta in quel museo a imperituro ricordo dell'affetto che lega i friulani residenti nell'Argentina alla vecchia loro terra gloriosa.

«La targa, racchiusa in una larga cornice di marmo di San Luis, è opera di un modesto ma già valente scultore italiano, il signor Umberto Carantonio, che ha saputo simboleggiare nell'indovinato bassorilievo lo spirito di grande amor patrio che anima i committenti del lavoro e tutti i friulani in genere che vedono ancora oppressa sotto il tallone straniero parte del territorio che natura e legge divina ci han dato.

«Alla sinistra di chi guarda, una baldanzosa figura di uomo giovane e vigoroso, con una testa efficacemente caratterizzata in cui si legge la forza della volontà, il coraggio, l'amore patrio, simbolizza il pensiero vigile d'italianità che risiede nella terra montuosa, aspra e forte del Friuli. Il leone che gli giace ai piedi è il segno della forza, e il simbolo di quell'altro fulvo leone che condusse i mille — fra cui ventitrè friulani — dalle balze nevose delle Alpi al caldo bacio dell'isola del sole, a morire per l'unità della patria.

«L'uomo, dietro al quale si distingue il panorama di Udine e più lontana la linea delle Alpi, guarda lontano innanzi a sè, verso Acquileia che si profila all'orizzonte, Aquileia, ancora città austriaca.

A destra sono ritratte le sembianze dei ventitrè friulani che fecero parte della spedizione dei mille. In basso sono scolpiti gli stemmi di Udine, di Aquileia e della Trinacria, e nel cielo terso e purissimo splende ed irradia su tutte le cose la sua luce la stella fatidica d'Italia.

«Il Carantonio ha modellato con grande vigore e con vero intelletto d'arte la sua bella targa, nel cui centro è la seguente scritta dettata dall'udinese dott. Augusto Berghinz.

«I friulani residenti nella Repubblica Argentina — Con fierezza e riconoscenza — vollero perpetuare nel bronzo le eroiche sembianze — dei ventitrè dei mille — A glorificazione — Ad esempio se gli Araldi della Patria — A difesa chiamassero ondate di forti — Buenos Aires MCMX.

«La targa, prima che il signor Zaccaria Macioni la porti a Udine, verrà esposta al pubblico. Allora i lettori potranno apprezzarla come l'abbiamo apprezzata noi nello studio dell'autore.

— In libertà provvisoria.

Il cocchiere dell'albergo d'Italia, Tajarol Benedetto, arrestato l'altro ieri per aver investito con la vettura omnibus certa Modonutti Luigia, in Via del Ginnasio, con ordinanza della Camera di Consiglio è stato ieri posto in libertà provvisoria.

— Il primo interrogatorio

Ieri nel pomeriggio il giudice istruttore dott. Pampanini assistito dal cancelliere Locatelli ha sottoposto a un primo sommario interrogatorio il Ricobelli.

L'omicida ha dato dell'accaduto la stessa versione che diede ai fratelli e che ieri pubblicammo.

Le sue condizioni di salute non sono gravi.

— Ricreatorio Carlo Facci.

Ecco il programma fissato per oggi, dalle 13.30 alle 17.

1.o Marcia ginnastica: Sede del Ricreatorio - Passons.

2.o. Partita al giuoco del calcio sui prati del Cormor.

3.o Refezione.

— Un aiuto all'«Immacolata».

La Direzione dell'Asilo Infantile dell'Immacolata porge le maggiori grazie allo Spettabile Consiglio d'amministrazione della cassa di Risparmio pel generoso sussidio in L. 1700, elargito all'Asilo stesso.

— Il giuramento.

Ieri prestò il giuramento prescritto dalla legge il nuovo Sindaco di S. Giorgio della Richinvelda, sig. Pietro Sabbadini di Provesano, agronomo.

* *

Di questi giorni hanno giurato anche i sindaci di Castelnuovo, Giovanni Cozzi; di Dignano Gio. Batta Gonano; di Coseano, Virgilio Mattiussi; di San Vito di Fagagna, Simone Fabro.

— Il dazio

fruttò nel gennaio l. 92729.50 contro 90800.41 del gennaio 1910.

L'aumento quindi fu di L. 1929.09.

— Beneficenza

In morte di Corinna Rizzi il fratello Ernesto e Famiglia Feruglio (Paro) di Feletto, offrono ai Bimbi dell'Insunabolo Fior L. 12.

— Ricreatorio festivo udinese

I giovani filodrammatici di questo ricreatorio oggi, rappresenteranno: Biriliolo bezzotto in 1 atto di O. A. Castellino, e la farsa in 2 atti: L'Oca.

Negli intermezzi suonerà la banda del Ricreatorio.

— Programma dei pezzi musicali che il 79.o Reg. Fanteria eseguirà oggi 5 febbraio 1911, dalle ore 14.30 alle 16 in Piazza Vitt. Eman.:

1	Richard	Le Regiment qui passe	Marcia
2	Massenet	Il Re di Lahore	Sinfonia
3	Marchetti	Fascination	Valse Tzigane
4	Verdi	La Traviata	Gran Finale 2.o
5	Offembach	Orfeo All'Inferno	Fantasia

— Carnevale

Questa sera terza grande veglia mascherata al Sociale. Il teatro sarà sfarzosamente illuminato e suonerà l'orchestra del consorzio filarmonico udinese diretta dal M.o G. Verza.

— Questa sera all'ora solita, cominceranno le danze alla sala «Olimpia» di Paderno con l'orchestra Marcotti.

— Alla sala Cecchini ballo popolare con l'orchestra Blasig.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dall'29 genn. al 4 febbraio 1911

Nascite

Nati vivi maschi 11 femmine 10
» morti 2 2
» Esposti 2
Totale N.o 27

Pubblicazioni di Matrimonio.

Giuseppe Feruglio agricoltore con Teresa Feruglio contadina, Gio Batta Del Mestre falegname con Teresa Venuti casalinga, Domenico Zoratto agricoltore con Amalia Della Rossa casalinga, Luigi Miani muratore con Anna Vidich casalinga, Attilio Plosa impiegato privato con Pia Comuzzi sarta, Erminio Rizzi fornaciaio con Filomena Fantini contadina, Luigi Zenarolla agricoltore con Maria Colaetta casalinga, Giuseppe Patrono agente di commercio con Santa Venuti casalinga, Emilio Pianta muratore con Maria Degano sarta, Graziadio Fumolo Capo meccanico con Narcisa Fantuz casalinga, Lazzaro Bassan negoziante con Emma Recanati benestante, Francesco Cantoni bracciante con Santa Mazzocco villica, Antonio Luchitti mugnaio con Luigia Toniutti casalinga, Napoleone Monaco muratore con Aurelia Momello casalinga, Ferdinando Della Bianca facchino con Augusta Cou casalinga, Giuseppe Visconti operaio con Anna Rosa De Petri casalinga, Giuseppe Olmacolli sellaio con Maria Adele Dagnoni sarta.

Matrimoni

Alberto Modotto fuochista ferroviario con Emilia Tion casalinga, Remo Driussi cameriere con Matilde Curti litografa, Antonio Zuccolo agricoltore con Lucia Michelutti contadina, Ettore Cantarutti agente postale con Anna Budai Casalinga, Angelo Cantoni magazziniere con Anna Tinone negoziante, Francesco Saltarini agricoltore con Maria Anna Zilli casalinga, Iginio Cecotti agricoltore con Anna Bulfone contadina, Floriano Serini scalpellino con Caterina Muzzi casalinga.

Morti

Franco Mesis di Giovanni d'anni 1, Fiordaleze Dose di Celeste di mesi 5, Maddalena Bertossi-Lazzaroni fu Amadio d'anni 78 casalinga, Gio. Batta Danelutti fu Luigi d'anni 59 agricoltore, Caterina Colugnatti-Cantone fu Pietro d'anni 86 casalinga, Giacomo Iogna fu Giovanni d'anni 32 negoziante, Suora Adelaide Gervasoni fu Carlo d'anni 74 suora della Provvidenza, Domenico Rojatti fu Giacomo d'anni 84 possidente, Anna Omenetto-Bernardo fu Giuseppe d'anni 68 casalinga, Elsa Modotti di Angelo di mesi 10, Cesare Coos di Domenico d'anni 24 muratore, Gio. Batta Vilutti fu Antonio d'anni 71 facchino, Elisa Pasqualigo fu Nicolò d'anni 77 sarta, Giovanni Gonano di Prato Carnico, Luigi Sabbadini fu Leonardo d'anni 45 villico, Antonio Zanno di mesi 3, Ripelli Guido di anni 2, Valentino Mion fu Antonio d'anni 65 villico, Maria Croatto di Giuseppe di mesi 18, Cesare Baras di Amadeo di mesi 3, Maddalena Ottogalli-Cavan fu Pietro d'anni 63 contadina, Odilia Jacob di Gino di giorni 15, Anna Maroè d'anni 86 agiata, Elisabetta Facci di Vittoria di giorni 8, Santina Vasellari fu G. Batta d'anni 71 ancella di carità, Teresa Tabacco-Zenarolla fu Domenico d'anni 62 casalinga, Luigi Sgobbino fu Gio. Batta d'anni 64 agricoltore, Norina Mestroni di anni 1 e mesi 9, Italia Colautti fu Angelo d'anni 15 contadina, Valentina Della Giusta-Del Fabbro fu Giacomo d'anni 56 casalinga, Ines Del Gobbo di Luigi di anni 6, Maria Plos-Calligaro fu Luigi d'anni 46 contadina, Domenico Stramia fu Giuseppe d'anni 42 agricoltore, Gino Pagliarini di Giorgio d'anni 1 e mesi 7.

Totale 32 dei quali 9 appartenenti ad altri comuni.

Parlamento Nazionale

CAMERA. Dopo alcune interrogazioni, (quella sulla recente sciagura marinara alla Spezia diede occasione alla Camera di esprimere le proprie simpatie alla marina da guerra); si approvano taluni progetti di legge, fra cui uno per la stabilità e il licenziamento dei veterinari municipali. Quando però si passa alla votazione, la Camera non è in numero.

Di nuovo la pedemontana.

SENATO. Discutendosi il bilancio dei lavori pubblici, il ministro promette di prendersi a cuore i desideri manifestati dai senatori veneti, fra cui il conte DI BRAZZA, per la Ostiglia Treviso e per la Sacile-Pinzano.

Il relatore Mariotti, a proposito della Ostiglia-Treviso, dichiara che la commissione di finanza invita il ministro a tenere presenti gli interessi generali del paese e a seguire l'avviso della commissione d'inchiesta sui servizi dipendenti dal Ministero della guerra. Analogamente fa per la Sacile-Pinzano; e poichè questa, specie dopo la costruzione del campo trincerato di Osoppo, acquista altissimo interesse militare, esorta il governo a costruirla direttamente, ove non fossero avanzate domande di costruzione da parte di privati.

Quanto al proseguimento della linea la commissione di finanza divide le opinioni del senatore Di Brazzà, cioè crede che la linea debba continuare verso Gemona anzichè verso Udine.

Di Brazzà ringrazia della risposta datagli ed osserva che i Comuni interessati alla Pedemontana hanno già fatto eseguire un progetto di ferrovia a scartamento ridotto; ma poichè la linea, per ragioni militari, deve essere a scartamento ordinario, invita lo stato a venire in sussidio dei Comuni.

XIII giornata

Il crak di Gemona alle Assise

Gli impiegati del Banco - L'epistolario Petri.

(Udienza antimeridiana di ieri).

Alquanto più interessante delle udienze di venerdì è riuscita quella di iermattina. Furono uditi due direttori di banca.

Omero Locatelli, direttore della Popolare Friulana, fa un po' d'istoriato circa le origini dell'ufficio di corrispondenza di Gemona, accordato dalla Banca ch'egli dirige al Banco Stroili. Fu dopo alcun tempo che s'accorse di qualche cambiale di comodo. Per un effetto di ventimila lire, andò a Gemona a chiedere spiegazioni; lo Stroili gli disse trattarsi di un debito del comune di Gemona; il Pasquali soggiunse che quando c'era la firma Stroili non occorreva fare altre indagini: dichiarazioni che lo Stroili accolse con un sorriso di compiacenza.

Ma il teste non si appagò.

Poco dopo, sia per gli effetti di comodo sia per avere appreso che giravano effetti alla Banca d'Italia, colla sola firma dello Stroili, deludendo lo spirito del contratto che vigeva colla Banca Popolare; questa si vide alla fine costretta con proprio dispiacere a rompere le relazioni col Banco. Dopo, seppe che il lavoro era stato assunto da altro Istituto, senza i vincoli e le restrizioni che la Banca Popolare esigeva.

Pres. Ebbero altri affari, poi?

— No. Poco prima del fallimento ci venne presentata una domanda di 80 mila lire, firmata dall'avv. Billia, nella quale c'era anche la firma Stroili: venne ammessa, perchè era già esuberantemente coperta dalle altre firme. Ma poi l'operazione non ebbe corso.

Bertacioli. Stiamo a vedere se lo Stroili l'autorizzò quella firma!... Quale impressione ha ricevuto il teste riguardo all'ingerenza dello Stroili, nel banco?

— Penso che ne aveva poca; forse si sentiva troppo millionario per occuparsene...

Bellavitis, chiede la lettura d'una lettera a firma Stefanutti, nella quale apparirebbe come lo Stroili non si disinteressasse del tutto degli affari dell'ufficio di corrispondenza. La lettera è in data 12 gennaio 91.

Pres. Lo faremo dopo; questo non c'entra per niente col teste.

Avv. Bellavitis. Cosa può dire del carattere del Cozzi?

— Ebbi affetto vivo per lui. Mi fece, però, l'impressione che non mi corrispondesse con eguale sentimento. Era un contabile versato; non posso dirne male, certo.

Giovanni Miotti, direttore attuale della Banca di Udine, dice dell'esposizione che aveva la stessa col Banco Stroili-Pasquali e dell'insinuazione nel fallimento.

Il teste trae di trasca una lettera che la Banca di Udine mandò nel 1907 al cav. Francesco (invece di Daniele) Stroili. S'intreccia un po' di battibecco tra i difensori degli imputati Pasquali e Stroili per la lettera che lo Stroili non avrebbe ricevuto, e sarebbe stata recapitata invece al Banco.

Guido Petri ragioniere del Banco di Gemona Stroili e Pasquali, assunto dal Cozzi.

— Che cosa faceva al Banco lei?

— Tutto e niente; non avevo una partita determinata.

— Chi era il direttore?

— In effetto, era il Pasquali.

— E lo Stroili, che cosa faceva?

— Non veniva quasi mai.

— Lei, s'avvide di qualche disordine?

M'accorsi che i giornali erano in arretrato.

— C'era, secondo la sua impressione, un'aria di mistero, al Banco?

— Certamente. Ebbi occasione di constatarlo.

— Si lamentò che non aveva che fare, lei?

— Sì, chiesi lavoro al Pasquali e al Cozzi.

— Che cosa risposero?

— Che cercassi impratichirmi. Feci molte prove col giornale.

Si dà lettura d'una lettera diretta al dott. Pasquali, nella quale il teste si lagnava delle osservazioni che il Cozzi gli faceva: buttar a terra i fiammiferi, sputare sul pavimento, scrivere male gl'indirizzi sulle buste. queste sono osservazioni giuste - dice la lettera; ma ciò non toglie ch'io abbia capacità sufficiente per disimpegnare il mio servizio. Si lagna di non aver lavoro; ne chiede, domandando venir corretto se sbaglia. Lamenta il trattamento che ha da parte del Cozzi; si dice avvilito per la condizione morale in cui è tenuto.

Pres. Lei, Pasquali, ricevette questa lettera?

Pasquali. L'ho ricevuta, ma non riesco a capire come sia in mano del difensore dello Stroili.

Pres. Questa è un'altra faccenda... (al teste) Notò lei che i portafogli dei corrispondenti erano *pesanti*?

— Di scienza mia non posso dir nulla; del resto, bastava veder le cifre.

Sono le 12 e l'udienza è rimandata alle 14.

(Udienza pomeridiana di ieri).

Ancora il rag. Petri.

Il teste Guido Petri è richiamato su circostanze non nuove; dà qualche ragguaglio circa il funzionamento interno e il suo servizio al banco.

L'avvocato Berenini presenta una lettera listata a lutto, che il teste scrisse al cav. Stroili.

L'avvocato Cosattini si oppone acchè la lettera (di cui nella precedente deposizione del Petri, e che fu letta stamani) venga allegata agli atti.

Berenini. Doveva opporsi alla lettura, stamane!

Si dà lettura anche di questa seconda lettera, che rileva la buona volontà che aveva lo scrittore di lavorare; il Petri in essa, si rivolge stanco e scoraggiato, al cav. Stroili per ottenere un altro posto in qualche altro istituto, alla Banca d'Italia; si dice disgustato della trascuranza in cui era, il al banco.

La lettera è scritta il 1.o settembre 1907.

Il cav. Stroili assicura aver ricevuta quella lettera.

Girardini. Ha mai sentito il teste che il Cozzi tempestava contro i corrispondenti, specialmente il Liva e il Calligaro?...

— Sì, è vero.

Il presidente fa dare lettura di tutto l'interrogatorio del Petri, dietro istanza dell'avvocato on. Girardini.

Luigi Schiumitz

ex impiegato al banco Stroili dal 1893; dapprima era occupato nello studio del notaio dott. Pasquali. Riferisce cose già note. Ebbe a tenere lo scadenzario e cooperava per il castelletto.

Pres. Chi comandava al banco?

— Il Pasquali; il Cozzi era come un capoufficio.

— Sa che il Cozzi faceva depositi al banco?

— Seppi che il Cozzi si prestava a cercar denaro; ma lo seppi dopo il fallimento.

— Lo Stroili si occupava delle cose del banco?

— Sorvegliava il portafoglio Ottogalli.

Il teste dà spiegazioni delle varie mansioni e dei servizi.

Cristofori. Quale tenore di vita teneva il Pasquali?

— El gera tirà... Andavo a fargli dei lavori in casa, servigi umili, ch'egli mi faceva fare in economia. Se veniva a Udine, talvolta, portava seco la colazione.

Cristofori. E' vero che al banco dormiva sempre una guardia?

— Sì, c'era sempre qualcuno.

Avv. Aurelio Girardini. Il teste accennò alla dimestichezza e alle visite del Pasquali al Liva; conferma?

— Sì, confermo.

(L'udienza è sospesa per dieci minuti).

Un soldato del 5.o Genio.

Giorgio Zilli da Gemona, già impiegato al banco Stroili, da quando morì il Calligaro. Racconta che lo Stefanutti si lagnò con lui per le visite che faceva ogni settimana a Buia, della ribellione seguitane ecc.

Dice che il Liva era in rapporti intimi col Pasquali, presso il quale andava ogni tanto a far visita. Quanto alle firme false, dice che ebbe dei dubbi, da ultimo, in prossimità al fallimento, per la uniformità dei caratteri.

Pres. Vide mai la Lucia Liva al banco?

— Mai.

E' richiamato il teste Schiumitz a confronto collo Zilli circa un'espressione dello Stroili quando si stava per cambiare la sede del banco.

In altra circostanza è richiamato pure il teste Calligaro; subito dopo è chiamato lo Stefanutti che esamina una firma sotto una lettera scritta dallo Stefanutti stesso e della quale l'avv. Bellavitis chiese stamani la lettura.

Pres. Riconosce per sua questa lettera?

— Sì; la scrissi per incarico del Pasquali, che me la dettò personalmente.

P. M. Che ricorda di ciò il cav. Stroili?

Stroili. Faceva tutto il dott Pasquali.

Cosattini. A quanto ammontavano le spese di famiglia Stroili?

Stroili. Ho rassegnato i registri al tribunale; chi vuole, ne prenda visione.

Dietro domanda dell'avv. Cosattini è data lettura d'una lettera dello Stroili riguardante un effetto di comodo di quindicimila lire.

L'udienza è quindi rimandata a lunedì.

Tribunale di Udine.

Presiede Zamparo — P. M. Pavanello

Due sorelle e due cognati innanzi ai Giudici.

Lenisa G. B. fu Pietro d'anni 37 nato a Mortegliano domiciliato a Udine cantiniere presso Pio Treleani e Gremese Giovanna fu Angelo d'anni 37 (sua consorte) erbivendola nata a S. Rocco e domiciliata a Udine Subb. Villalta sono imputati: il primo di tentata violenza contro la propria cognata Gremese Pierina d'anni 30; entrambi di ingiurie per avere nel 17 ottobre 1910 in Udine di correità fra loro, offeso l'onore e il decoro della Gremese Pierina rispettiva cognata e sorella.

Parte Civile avv. Comelli; difensori avvocati G. Baldissera e Doretti.

Sentite le parti ed escussi i testi, il P. M. consono con la P. C. (avv. Comelli) propone pel Lenisa 10 mesi di reclusione e L. 50 di multa.

Il Tribunale dopo una efficace difesa dell'avv. Doretti assolve il Lenisa dall'imputazione di violenza carnale e condanna lui e la moglie a L. 50 ciascuno per il reato di ingiurie, applicando la legge condizionale.

Manco dirlo, il processo si tenne a porte chiuse.

Corte d'Appello di Venezia.

Assolti per inesistenza di reato.

Fornasotto dott. Enrico di Riccardo, sindaco di Sacile e De Martini Valentino fu Osvaldo, assessore del comune stesso, verso gli ultimi di marzo od ai primi di aprile 1908 — senza avere ottenuta la necessaria autorizzazione del Ministero della P. I., avrebbero venduti per 1850 lire a De Zorzi Giorgio tutti gli oggetti appartenenti alla demolita Chiesa dei Cappuccini di Sacile, fra cui un bassorilievo rappresentante Cristo, sorretto da due angeli, stimato L. 2000 e due statue stimate L. 500, aventi qualche pregio artistico, risalenti al principio del 1500 e come tali inalienabili.

Il Tribunale di Pordenone condannò tanto il Fornasotto che il De Martini a lire 100 ciascuno, ma la Corte, dopo la difesa dell'avv. Carnelutti mandò assolti tanto il sindaco che l'assessore per insistenza di reato.

Luigi Prianski gerente responsabile

Oggi alle ore 21, non ancora decenne rapita da fulmineo morbo rendeva la sua bell'anima a Dio

Teresina Uecaz

I desolati genitori ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo, lunedì 6 corrente alle ore 10.

Attimis 4 febbraio 1911.

Noi siamo guariti dalla TOSSE ASININA

col "SIC" del Dr Zanoni

Questo potente rimedio, il più rinomato del mondo intero Scoperto e preparato a Milano dal D.r G. Zanoni già Assistente-Capo nella Clinica Medica della R. Università di Genova fu *dichiarato* dal Congresso Nazionale di medicina, tenutosi a Roma nel 1906, presidente Guido Baccelli, con relazione di mille esperimenti eseguiti nella Clinica Pediatrica della R. Università di Roma: *«superiore a tutti i rimedi finora conosciuti»*. (Atti Ufficiali del Congresso pag. 282).

Il SIC è prescritto dai medici di tutte le parti del mondo ed è adottato dai principali Ospedali.

Trovasi in tutte le farmacie del Regno a L. 2.50 il flacone colle dettagliate istruzioni per l'uso.

Principali depositi Esteri: *Basilea* Spitalgasse, 9. *Ginevra* Rue de Lyon, 18 *Barcellona* Calle Valencia, 227. *Trieste* F. co Mell. *Parigi* 63 B. Malesherbes. *Londra* Crutchel Friars E. C. 63 *Nuova York*. Broadway, 496 *Montevideo* Calle B. Aires 202. *Buenos Aires* Avenida de Mayo 649. *Bruxelles* XIX Marchè aux Poulets, 37. *Santiago*. Fontana. *S. Felicitade*. P. Violani. *Tehèran*. Soc. Pharm. Suisse. *Caracas* Corrieri. *Cairo*, Haggi. Giuliotti *Alessandria* (Egitto) Montini *Vienna*, Pezolt e Suss.

Scoperto e preparato dal D.r Zanoni in Milano

Usate l' acqua chinina Manzoni.

UNA

PASTIGLIA VALDA

IN BOCCA

É LA CERTEZZA DI PRESERVARSI

dai Mali di Gola, Raffreddori di testa, Raucedini, Laringiti, Bronchiti, Catarri, ecc.

É LA REPRESSIONE ISTANTANEA

dell' Oppressione qualunque ne sia la forma.

É RICORRERE AL SOLO MEDICINALE

che possa guarire le Malattie della Gola, dei Bronchi e dei Polmoni.

MA SOPRATUTTO

DOMANDATE, ESIGETE

in tutte le Farmacie al prezzo di lire 1.50

una SCATOLA delle

VERE PASTIGLIE VALDA

portante il nome **VALDA**

In vendita presso tutti i Farmacisti e Grossisti d'Italia

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

Denti

senza dubbio l'

ALGONTINA

di facile applicazione.

Ogni flacone contiene:

gr. 2.50 Etere sol.
» 2.50 Cloral
» 0.25 ...
» 0.25 ...

Il costo di ogni flacone per questo eccellente rimedio è di Lire

UNA

aggiung. cent. 30 se per posta

E' in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI & C

MILANO, ***Via S. Paolo*** ROMA, ***Via di Pietra 1101*** *Firenze, Bologna Verona*

L' Ovatta Thermogène

è oggi il rimedio popolare per eccellenza: **infatti** il «**Thermogène**» è venuto a tempo per sostituire **nella** cura delle affezioni reumatiche e infiammatorie **(raffreddori, tossi, mali di gola, torcicolli, dolori intercostali, nevralgie)** tutti i vecchi rimedi di uso così sgradevole e qualchevolta così dolorosi.

Addio per sempre unguenti, cataplasmi, cerotti, linimenti, tintura d'jodio, ecc. il «**THERMOGÈNE**», è al confronto di questi rimedi altrettanto **inefficaci** che poco utili, ciò che la luce elettrica è al **confronto** della vecchia lampada ad olio. La sua azione **è sicura** e si manifesta con un pizzicore talvolta **assai vivo**, specialmente quando si suda. Si può allora sospendere la cura per qualche tempo o riprenderla poi **subito. Se** l'azione tardasse a prodursi si inumidisca l'**ovatta con** aceto, alcool puro o acqua di Colonia.

In tutte e principali Farmacie a L. 1.50 la scatola

Vandenbroeck & C.ie — Bruxelles

RINOMATI Preparati di Pepsina

Cav. Dott.

CARLO TOSI

PILLOLE DI PEPSINA digerenti alla Pepsina Vegeto-Animale

L. 2 la Boccetta di 24 pillole

PILLOLE LATTIFUGHE L. 1.50 la boccetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le Farmacie e presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni e C.* Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifasi (Palazzo della Borsa) dirimpetto alla Posta — Roma Genova.

Argenteria

KRUPP

Posateria e servizi da tavola in alpacca argentato e alpacca, Batterie dacucina di Nichel puro Lastra e filo in, Nichel, Alpacca, Pacfong e Ottone. **MILANO** stabilimento e deposito: *Piazza S. Marco*, NEGOZIO: *Piazza Duomo, 25* Inoltre in vendita presso i migliori Negozianti.

Marca di Fabbrica — Marca di Fabbrica

OTTIMA CURA PRIMAVERILE

L' unico vero depurativo e rinfrescativo del sangue

SCIROPPO PAGLIANO

Liquido, in polvere, in tavolette compresse del Prof. ERNESTO PAGLIANO di Napoli, 4, Calata S. Marco, 4.

ISCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

In vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie - chiedere ***tassativamente*** la nostra marca - a maggior garanzia rivolgersi a NAPOLI presso di noi o presso la nostra Filiale in Milano, Via Giulio Uberti, 29.

ACQUA PURGATIVA di rinomanza universale.

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

Hunyadi János

Acqua minerale naturale **Saxlehner.**

„L'ottimo fra i purganti." — Effetto **pronto, sicuro e blando.**

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.

Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni

Occorre premunirsi tenendo presente che la **vera** acqua »**Hunyadi János**« porta sull' etichetta il nome: **„Andreas Saxlehner."**

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'**ISCHIROGENO** è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un **alimento di risparmio**, agli adulti mantiene sempre atti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principi necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella **SPOSSATEZZA** prodotta da qualsiasi causa

RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Clorosanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola Debolezza di vista. **È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.**

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. mostro per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore **Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia Inglese del Cervo-Napoli-Corso Umberto I, 110** palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerotarpina-Ipnotina si spedisce **gratis** dietro carta da visita.



l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

L'**Ischirogeno,** inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI**, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che ***volle inviarmi molte settimane fa,*** *di quattro bottiglie d' Ischirogeno.*

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

Senza alcun dubbio, devo all' Ischirogeno il ricupero dell' appetito (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell' apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**

Direttore dell' Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.



Premiato Stabilimento Agrario

Cav. MARCO TRENTIN

S. Donà di Piave (Venezia)

Unico produttore del

GELSO TRENTIN

innestato sulla radice. — Gelsi foggiati per alto fusto, per ceppaie e per siepi. — Gelsetti per vivai — Piante da frutto delle migliori varietà. — Viti per uve da vino e da tavola. — Viti americane a produzione diretta e porta innesti. — Viti americane innestate. — Piante da bosco e d'ornamento a foglia caduca e sempreverdi — Pioppi del Canadà — Rosai ecc. — Immunità filloserica e di Diaspis Pentagona.

Chiedere catalogo anche con semplice biglietto di carta da visita.

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica („**ALPINISTA**„ sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova**, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando nei caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster"**, *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

FERRO CHINA RABARBARO

alla NOCE VOMICA

IL MIGLIORE DEI RICOSTITUENTI

Elogiato e raccomandato dall' illustre

Prof. comm. ACHILLE DE GIOVANNI

Senatore del Regno

Direttore della clinica medica R. Università di Padova

Preparazione speciale alla Premiata Farmacia

P. DEL SAL Porcia di Pordenone

Concessionario esclusivo per la vendita nel Veneto

Sig. V. I. SZATHVARY - Padova.

NON PIÙ

MIOPI — PRESBITI E VISTE DEBOLI

" OIDEU „ unico e solo prodotto dal mondo

Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. — OPUSCOLO spiegativo GRATIS scrivere V. LAGALA — Vico Secondo S. Giacomo, 4, Napoli.

Guarigione infallibile e garantita dei

CALLI

ai piedi

ECRISONTYLON ZULIN

mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — Guardarsi dalle contraffazioni. — **L. 1.00 al flac.**

Specialità della Premiata Farmacia

VALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E., Milano.

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

55 ANNI di SUCCESSO

L'ACQUA SALLÈS

è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei **Capelli** e della **Barba**. L'**ACQUA SALLÈS** *Progressiva* è meravigliosa per ridonare ai capelli grigi o bianchi, siano essi ruvidi o folti oppure esili o minutissimi, ed alla barba il loro *colore primitivo*: **Biondo, Castano, Nero.**

L'**ACQUA SALLÈS** *istantanea* è preparata specialmente pel colore **bruno e nero**, ed è di infallibile successo per le persone aventi le barbe ed i capelli **grossi, brunoscuri e neri.** Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.

L'assoluta innocuità dell' **ACQUA SALLÈS**, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati, qualunque essi siano.*

E. SALLÈS Fils, Successore, Profumiere-Chimico, 73, **Rue Turbigo, PARIGI.**

IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

MAGNETISMO

Chi desidera consultare per corrispondenza scriva le domande, il nome e le iniziali della persona interessata. Avrà così il responso con tutte le spiegazioni richieste ed altre possibili a potersi conoscere.

Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia 5.15; per l'estero L. 6 e dirigersi al **Prof. PIETRO D'AMICO** Via Solferino 13 - **Bologna.**

PASTIGLIE ANTISETTICHE ABEX — TOSSI RAFFREDDORI MAL DI GOLA — DOTT. E. COMBONI — LABORATORI RIUNITI - MILANO

LE PIU EFFICACI

CONTRO:

Tossi
Raffreddori
Bronchiti

L. 1.25 la scatola.

In vendita a Udine presso:

Farmacie: G. Comessatti e S. Giorgio di P. Zuliani.

ANTICA PREMIATA FARMACIA

MALDIFASSI

di A. MANZONI e C.

Specialità medicinali accomandate

- Antiseborrina — ottimo detersivo del cuoio capelluto Flacone L. 2. franco di porto L. 2.50
- Estratto di Camomilla — Flacone L. 1. — franco di porto L. 1.25
- Depilatorio innocuo e sicuro effetto Flacone L. 3. — franco di porto L. 3.30.
- Sciroppo d'Amigdalina Maldifassi ottimo calmante nelle affezioni della gola, petto e polmoni Flacone L. 2.25 franco di porto L. 3.

MILANO — Cordusio, Palazzo della Borsa — **MILANO**

(Dirimpetto alla Posta — Telefono 28

La reclame è l'anima del commercio.